Sabato 19 Dicembre 1914

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE Anno XIX N. 301

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

[A]ntichi animali da guerra

[Nar]ra una veneranda favola che il [pri]mo uso guerresco che l'uomo fece [degli] animali, fu dopo che il cavallo [venne a] contesa col cervo pel possesso di [...] fioriti prati — ebbe pregato [l'uo]mo di aiutarlo nella lotta. L'uomo [...], per meglio inseguire il cervo, [salì] in groppa al cavallo e, portato [velo]cemente da esso, uccise il nemico. [Ma] dopo non solo negò al cavallo i [frut]ti conquistati con la comune vit[toria], ma volle *mantener soggetto l'a*[nimale] col dominio delle gambe ferree [e della] frusta inesorabile.

[Da] quella favolosa epoca, l'uomo [in o]gni sorta di animali, nelle lotte [contro] i suoi simili e contro le bestie... [co]ntinuamente durante i secoli, l'aiuto [ch']ebbe dal cavallo si fece anche cor[...]; tanto che in seguito anche altri [animal]i aiutarono l'uomo, come l'asino [che] fatto nella lotta di Giove contro [...], assistendo il Dio massimo e [fu] da lui premiato col poter [pren]der parte ai simposii divini nei [cie]li olimpici.

[Ma fra] tutti fu però il fedele ca[ne, ...] nota, come modernissima espres[sione] dell'*ordinamento ultimo negli* [...] l'opera dei cani 'da guerra. [...] se di cani che trascinano mi[tragl]iatrici, che combattono furiosa[mente] al fianco dei soldati, che por[tano] con rapidità i dispacci militari, [...]to il distaccamento inglese che [...]ortato con se quaranta cani sul [teatro] della guerra destinandoli alla [ricerc]a dei feriti sotto la guida del [...] Cherry Gannrd, che ha fatto della [spedizio]ne dei capitano Scott. Però non è [assolut]amente noto come l' uso dei cani [sia m]olto antico e assai più diffuso di [quanto] non si creda. Nell'antichità i [cani], fedeli amici, sono stati adoperati [larg]amente, così nelle *guarnigioni*, [come] negli eserciti combattenti.

[...] nella più alta antichità i servigi [dei cani] furono bene apprezzati. L'a[cropoli] di Corinto era difesa da 50 [...]bi molossi, la cui bellezza si può [ammi]rare ancora negli esemplari mar[morei] conservati nel Museo Vaticano. [Qu]ando le legioni romane di Caio [Mario] vollero impadronirsi del «ca[mpo] dei cimbri e teutoni, dovettero [...]re uno ad uno i terribili cani, [leg]ati a custodire le tende bar[bariche] di pelle di bufalo. Quando i [Galli] varcarono le Alpi, portarono appunto quei cani terribili, come poi fece lo stesso Attila.

La storia anche più remota offre non rari esempi di cani guerrieri. Sia dalle sue prime lotte combattute in tempi preistorici, l'uomo deve aver avuto quale alleato appunto il cane, nella guardia della propria tana e nella lotta contro ogni sorta di belve.

Il primigenio avera il selvaggio «diago» forse più simile al lupo che al *nostro cane. Gli antichissimi poemi orientali cantano appunto il cane. Esso assai sovente è l'animale sacro a un* dio, come lo sciacallo lo fu di Anubi, guidatore delle anime dei giusti a traverso i desolati campi di Aale. La fedeltà e il valore dei cani prediletti dagli antichi eroi, suona in ogni antico poema epico persiano ed indiano

A Roma Plinio e dopo di lui anche alcuni storici, hanno constatato gli immensi servigi resi dai cani: il loro zelo, il loro disinteresse, la loro... incorruttibilità. Infatti nessuna esigenza era in essi: nè di onori, nè di gradi, nè di paghe: «erant fidelissima auxilia, nec stipendiorum indague». Preziose qualità che veramente anche oggi verrebbero apprezzate.

Nella *conquista dell'America gli spagnuoli usarono largamente del sussidio dei cani, addestrati alla caccia' dell'indigeno, solo... cibo che fosse loro concesso!*

Nei combattimento gli elefanti venivano scudati nel petto, nel ventre e sul capo, e venivano armati, nella bocca, da lunghi aculei e da certe falci delle quali le bestie sapevano tanto bene l'uso da agitarle con la tremenda efficace illuminatezza, tanto lodata da ricca si usava ornarli a festa con drappe, fiocchi, sonagli e ornamenti metallici, e di più si usava eccitarli fortemente con droghe.

Per questo, i formidabili reggimenti piombavano con potenza irresistibile contro le masse dei nemici, schiacciandole inesorabilmente. Al primo apparire sull'orizzonte di una pianura, della loro tremenda e cupa schiera accadeva spesso che il panico sbandasse le falangi assalite.

Specialmente terrorizzati erano quegli uomini che non avevano mai combattuto contro di essi. Costoro, non sapendo come resistere, si facevano falciare e schiacciare dalla massa mostruosa, mentre gli stessi cavalli loro, impazziti dallo spavento, saltavano indietro udendo i profondi barriti e vedendo le proboscidi levate dei mostri.

Così compivano la carneficina nemica.

La mischia si faceva orrenda; marciavano con la bocca armata, atterravano con la proboscide e schiacciavano con le zampe enormi, mentre gli arcieri saettavano i più lontani nemici con nugoli di dardi. Per tutto ciò gli stessi romani, quando videro ad Eraclea gli elefanti di Pirro, furono presto sbaragliati Effetto contrario portarono essi invece ai piani di Asdrubale nella battaglia del Metauro perchè, terribilmente impazziti, dovettero essere uccisi dagli stessi cavalieri onde impedire che retrocedendo calpestassero le falangi cartaginesi che già avevano la peggio nella battaglia. Nè fu poi raro questo furibondo accanimento degli elefanti impauriti. I romani avevano imparato a spaventarli in vario modo, sino a farli perfettamente impazzire. Fu per questo che Asdrubale ordinò che in ogni arciere di elefante portasse con sè una corta e aguzza mazza di ferro, in modo che ai primi furori di spavento potesse prostrar l'animale d'un colpo, conficcandogli nella nuca lo scalpello.

Del resto i megaresi, assediati dal macedone Gonata, usarono un mezzo assai curioso... Presero cento maiali li spalmarono di pece e quindi condotti fuori della città li... incendiarono. Questi, fuggendo, nello spasimo del l'orribile fuoco donde erano posseduti, andarono a cacciarsi nella schiera degli elefanti nemici, che impauriti calpestarono e ruppero l'esercito dei macedoni.

Lo stesso esempio dei megaresi in seguito non fu perduto, perchè, Tamerlano nelle sue battaglie contro gli indiani usò ugualmente del fuoco ma imponendolo ad un animale ben più formidabile del maiale.

Legò fra le corna di molti bufali selvaggi delle fascine di paglia bagnata di olio, e quando i nemici lanciarono gli elefanti egli incendiò le fascine dei dei bufali che si scaraventarono come catapulte viventi contro i pachidermi, così che gli indiani furono completamente dispersi in questo modo.

Notizie dal Friuli

AGLI AMICI E LETTORI CHE NON PAGANO

Il nostro giornale non ha mai chiesto sacrifici agli amici e lettori. Però ha il diritto di pretendere ch'essi mantengano gli impegni liberamente assunti verso di lui Qualcheduno tra i nostri amici e lettori, non ha soddisfatto i suoi impegni verso la nostra Amministrazione, lasciando in arretrato più d'una rata annuale di abbonamento.

Riuscita vana ogni amichevole esortazione, noi pubblicheremo l'elenco degli abbonati che non ci pagano. E faremo ciò senza riguardi e senza eccezioni.

NOTE AGRICOLE

Cattedra Ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Maiano, Susans, Manzano, Attimis, Porpetto.

Corso serale. — Martignacco (*lunedì e venerdì*), S. Giorgio della Richinvelda (martedì e giovedì).

Per la gelsicoltura e bachicoltura

Il Ministro di agricoltura ha assegnato alla Cattedra Ambulante un fondo speciale di lire settemila, per concorsi a premio ed altre iniziative destinate a dare incremento a la gelsicoltura ed alla bachicoltura in Provincia di Udine per l'esercizio 1914-1915.

da S. Giogrio di Nogaro

Alla società allevatori

Promossa dal Comune di S. Giorgio dal Circolo agrario locale, dalla Cattedra amb. di agricoltura di Latisana e da vari agricoltori, che già ne avevano preordinata l'organizzazione, domenica 6 corr. mese veniva istituita a S. Giorgio di Nogaro una Società di allevatori di bestiame bovino, la quale svolgerà la sua benefica azione anche nei limitrofi Comuni di Carlino, Marano e Porpetto.

Nell'occasione il dott Muratori, *ispettore zootecnico provinciale, tenne una conferenza illustrativa sugli scopi* che si prefigge la organizzazione zootecnica.

Furono nominati consiglieri i sigg.: Chiesa Luigi, Cojaniz Federico, Dell'Ominut Pietro, Citossi Giuseppe, Nardon Andrea, Margreth dott. Giacomo, Pez Mario. Fanno pure parte del Consiglio per diritto il Presidente del Circolo agrario cav. Achille Cristofoli, il veterinario dott. Remo Cristofoli, l'ispettore zootecnico dott. M. Muratori e il Titolare della Cattedra amb. di agricoltura di Latisana dott. G. Panizzi.

Martedì 8 c. s. il Consiglio così nominato tenne la sua *prima riunione nella quale vennero nominati il Presidente nella persona del cav. A. Cristofoli, Vice-Presidente il dottor G Margreth, Segretario il sig. A. Vatta.* Venne anche discusso e approvato il regolamento generale della Società, la quale comincerà il suo funzionamento dotando, per ora, di due tori scelti la stazione di monta del tenutario signor Regatin di S. Giorgio. Detti tori saranno sottoposti per quanto riguarda il loro mantenimento, governo e lavoro, alla sorveglianza di una commissione e serviranno esclusivamente per le vacche scelte da altra commissione in numero appropriato e che verranno marcate all'orecchio col bottone sociale.

CONFERENZA

Domani alle ore 13.30 nella sala teatrale Maran lo studente triestino Bruno Coceanig parlerà sul tema: «Vendicate Trieste e vendicatevi».

La conferenza è attesa con vivissimo interesse e si prevede che un pubblico affollatissimo vi assisterà.

da Pordenone

Il direttore della scuola d'aviazione traslocato

Il capitano Gino Zuuoso, direttore di questa Scuola d'aviazione militare, è stato trasferito alla direzione del Campo di Mirafiori.

L'egregio capitano era fra noi da circa tre anni, e pei suoi modi distinti e cortesi godeva le generali simpatie della cittadinanza.

L'automobile Pordenone-Oderzo

In questi giorni i fratelli Puppin, gerenti della Società locale dei servizi automobilistici pubblici, hanno firmato il disciplinare di concessione per la linea Pordenone-Oderzo.

Tutto fa sperare quindi che il servizio automobilistico fra la nostra città ed Oderzo avrà inizio col prossimo marzo.

da Codroipo

Una mala caduta

Anna dell'Angela di Giuseppe, d'anni 3, è caduta accidentalmente riportando la frattura del femore destro al terzo inferiore.

Venne trasportata all'ospedale di Udine ove ne avrà per una trentina di giorni.

da Cividale

Il pretore ci lascia

A sua richiesta, l'egregio nostro pretore dott D. Dal Bianco, venne traslocato alla R. Pretura di Desio (Lombardia).

Al distinto magistrato i nostri auguri cordiali.

Elezioni nei sodalizi cittadini

Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali del Consiglio della Società Operaia e che le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle 16.

Pure domenica 20 corr. avranno luogo le elezioni della Presidenza della Società di Tiro a Segno

da Tarcento

Tiro a Segno

Domani, domenica 20, avrà luogo una grande gara popolare di Tiro al nostro poligono libera a tutti soci e non soci purchè abbiano compiuto il 16.mo anno di età e che in precedenti gare non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti.

Le munizioni saranno fornite a gratis.

Le iscrizioni si ricevono presso i signori Azzolini Ascanio e Gino Armellini.

da Tricesimo

Teatralia

Da martedì 15 agisce in questo teatro la comp. diretta da Ettore Cayre, reduce da una tournée nei maggiori centri del Friuli; della comp. fanno parte: la sig. Luisa Cayre e lla Paterlini, sig.na Rita Cayre e Veglia Baracchi ed i Sig.ri Umberto Paterlini ed Enrico Baracchi. Negli intermezzi di canto siede al pianoforte il M.o Giusto Furlan che li suona egregiamente.

Nell'ottimo programma svolto martedì era compreso il «Grido dell'anima» di A. Novelli, interpretato con vero senso d'arte da tutti gli artisti, specialmente dalla Sig.na Cayre, che può vantare tutte le qualità egli pregi di un'artista completa e degna veramente del successo ottenuto; eccelsero assieme a lei anche i sig.ri Paterlini e Baracchi ottimi interpreti del bellissimo lavoro..

Mercoledì, seconda recita, la comp. Cayre ci fece gustare, interpretandolo *magnificamente*, l'ottimo, benchè vecchio, «Fuoco al Convento».

Interpreti maggiori furono: la signorina Cayre, il sig. Paterlini, Cayre e Baracchi.

Per quanto gli applausi siano toccati a tutti gli artisti, perchè ne meritarono, pure alla sig.na Rita Cayre, il pubblico volle riservare, a fine spettacolo, una vera ovazione, tanto ella seppe da risalto ed arte alla graziosa figurina di «Adriana».

L'impressione che la sig.na Cayre lascia è la stessa che si prova dinanzi ad una grande artista, perchè a lei nulla manca e nessun minimo particolare trascura perchè le varie sue interpretazioni siano perfette e regolate da un'arte fine e graziosa.

Detta comp. si fermerà tra noi sino a lunedì p. v. e promette ottimi lavori da far gustare al colto e numeroso pubblico che anche nelle sere precedenti affollò il teatro dell'Albergo al «Commercio».

NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DELLA PROVINCIA

Codroipo

Ieri alle ore 18 si radunò il nostro consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco sig. conte dott. Gian Lauro Mainardi.

Furono approvati alcuni oggetti in II. lettura.

Fu approvato il bilancio preventivo comunale per 1915.

A rappresentante nel consiglio provinciale scolastico venne designato il sig. Granzotto ing. Ugo.

La votazione sulle modificazioni al Regolamento sui cimiteri venne inviata ad altra adunanza.

In ultimo il Consiglio, in seduta segreta, approvò la conferma del vice Segretario comunale sig. Ugenti Guido portandogli lo stipendio nella misura fissata dal regolamento organico e cioè a lire 2200 annue.

Buia

Domenica 20 alle ore 9 ant. si riunirà il nostro consiglio comunale in seduta straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1914.
2. Rinnovazione del quarto della Congregazione di Carità
3. Nomina della commissione per la revisione delle liste elettorali.
4. Nomina del rappresentante comunale pres o il consiglio scolastico provinciale.
5. Approvazione del progetto di manutenzione stradale quinquennio 1915-1919.
6. Ricorso del signor Marangoni Luigi ed altri contro l'elezione a consigliere comunale del signor Fantoni Giacomo.
7. Rifusione ad alcuni insegnanti di somma trattenuta per contributo Monte Pensioni.
8. Liquidazione di specifica di competenze al geom. sig. Michele Tissino per compilazione progetto manutenzione strade.
9. Aggiunta al regolamento organico degli impiegati comunali (in seconda lettura).
10. Approvazione di deliberazione d'urgenza 6 dicembre della Giunta municipale di autorizzazione a ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa perchè venga riconosciuto appartenere ad Osoppo, agli effetti del soccorso, la famiglia del miserabile Fasiolo Francesco.
11. Approvazione di deliberazione 11 novembre u. s. della Giunta Municipale di prelevamento dal fondo di riserva.
12. Dimissioni del Sindaco.
13. Nomina di rappresentanti comunali nel patronato scolastico.

IN SEDUTA SEGRETA:

14. — Compenso agli impiegati comunali per lavori straordinari.
15. Rinuncia del medico condotto dott. Luigi Colussi.

Palmanova

Si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del sindaco cav. Giovani Buri.

I signori de Lorenzi e Vidale interpellarono il Sindaco per conoscere le ragioni per cui i lavori dell'edificio scolastico si siano interrotti.

Il sindaco spiega che l'interruzione derivò da lievi modificazioni al progetto.

Dopo lunga discussione sulle modifiche stesse gli interessati si dichiarano soddisfatti.

Venne approvata ad unanimità la convenzione stipulata coll'amministrazione dell'ospedale per la cura degli ammalati poveri con un contributo di 5000 lire.

Si approvò il preventivo 1915 dopo breve discussione durante la quale il consigliere Bert raccomandò che le tasse di posteggio vengano aumentate e sorvegliate ed il cons. Olivo raccomandò una maggiore regola nella riscossione delle tasse misurazione di granaglie.

Infine, in seduta segreta venne riconfermata ad unanimità di voti, la nomina del segretario rag. Luigi Facini, dopo una relazione del Sindaco con la quale mise in evidenza le ottime qualità dell'impiegato.

Marano Lagunare

(Rit). Domenica 13 ebbe luogo la seduta di questo Consiglio Comunale.

Presiedeva il sindaco sig. Orlando Dal Forno.

Dopo approvati vari oggetti di ordinaria amministrazione, venne in discussione l'oggetto: «*Proposta dei F.lli Corso di vendita al Comune di una Casa di loro proprietà da adibirsi ad uso Uffici Municipali*».

Il Sindaco a nome della Giunta trova conveniente e vantaggiosa per il Comune la proposta stessa ed invita il Consiglio a pronunciarsi in merito.

Il consigliere Angelo Mario, a nome della minoranza, osserva anzitutto che non è per nulla giustificata l'urgenza della proposta della Giunta. Egli ritiene che i locali attuali, con qualche riattamento non importante una grave spesa, siano più che sufficienti ai bisogni. Del resto perchè non si possono riattare e occupare anche le stanze al pianoterra, ora godute gratuitamente dall'Ufficiale postale?

A suo avviso, sarebbe un vero capriccio assoggettare un Comune di appena 1500 abitanti ad una spesa così gravosa e *non giustificata da alcuna imperiosa necessità, tanto più poi che il locale in parola* è assolutamente inadatto allo scopo.

Anche la perizia fatta dall'ing. comunale è per quanto riguarda il valore del fabbricato, sia per il preventivo di spesa per il riatto, non lo persuade e deve essere stata fatta con criteri esclusivamente tecnici e non commerciali.

Consta a lui che la casa in parola venne offerta in vendita a privati a un prezzo inferiore di quello che ora si vorrebbe pretendere dal Comune, mentre dalla la crisi che attraversiamo tutti gli immobili hanno ora subito una svalutazione.

Le 3000 lire poi preventivate per il riatto, a suo avviso non sono sufficienti a ridurre convenientemente detto locale; ci vorrebbero per lo meno 10.000 lire.

E' possibile dare ora voto favorevole ad una proposta che non è vantaggiosa pel Comune nè è richiesta da assoluto *bisogno? Quando poi si tengano presenti le condizioni non floride del bilancio.* Non occorre essere profeti per affermare che col rinnovarsi delle affittanze sia dei fondi stramivi che delle valli i fitti subiranno un notevole ribasso, e quindi con perdita delle entrate Comunali.

Le spese invece, è inutile illudersi, hanno naturalmente tendenza ad aumentare in ogni ramo dell'amministrazione. Come si farà a farvi fronte? Forse con nuovi balzelli?

Ed è ciò probabile con il disagio economico attuale? Egli non lo crede.

Comunque egli, nell'interesse esclusivo del Comune, darà voto contrario alla proposta della Giunta.

Il consigliere Raldo Antonio ed altri, pur appartenendo alla maggioranza, convengono nei concetti esposti dal Mario e si dichiarano contrari all'acquisto.

Ne segue una discussione accalorata.

Il Sindaco vedendo la non lieta accoglienza fatta dal Consiglio alla proposta della Giunta, propone la nomina d'una commissione con incarico di approfondire la cosa, di fare un sopraluogo e di accertarsi sulle reali condizioni del locale.

Tale proposta viene accettata con un voto di maggioranza.

Il corrispondente da Londra del giornale madrileno *Imparcial*, da la seguente risposta: «Se la Spagna metterà un esercito in piede di guerra per farlo valere al momento opportuno e cioè quando gli altri saranno esauriti, sarà sicura di uscirne con tanto profitto e senza alcun danno».

Ma dove rimane l'America? Si potrebbe domandare. A giudicare dalla tracotanza inglese sembra che l'America abbia rinunciato a rappresentare la parte di una grande potenza mondiale. Perchè la guerra offre all'America il modo di guadagnarsi qualche centinaio di milioni fornendo armi e automobili, essi si rannicchia, intasca e tace, nemmeno se fosse divenuta il

Nel caso in questione per quali ragioni il Sindaco si è ostinato a portare in *Consiglio una proposta* che era in fondo non richiesta dal bisogno e non vantaggiosa pel Comune?

E non comprendeva il signor Sindaco, *a parte le ragioni del momento che* richiedono raccoglimento e non sperpero inutile di denaro, che con la somma richiesta per l'acquisto di detto locale e la spesa di riatto, si potrà in tempi migliori costruire un fabbricato del tutto nuovo, con criteri moderni ed in luogo più centrico?

Male fece il Consiglio a non dare il giusto valore alle assennate osservazioni del consigliere Marin.

Non doveva preoccuparsi il Consiglio se la proposta di reiezione veniva sia pure dalla minoranza quando le ragioni ... erano così evidenti da giustificare ... voto contrario.

... purtroppo anche stavolta pa... consiglieri non hanno saputo ... dalla veste di partito, non ... saputo mostrarsi indipendenti ... esclusivamente ai veri interessi del Comune.

... poi staremo a vedere che cosa ... la montagna... o cioè cosa ... la Commissione.

Un vecchio Maranese

Dignano

Il 20 corrente alle ore 2 pomeridiane si raduna il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Bilancio di previsione per l'anno 1915.
2. — Nomina di una rappresentanza presso il consiglio provinciale scolastico.
3. Modifiche al regolamento organico degli impiegati e salariati comunali — seconda lettura.
4. Nomina della commissione tassatrice per l'anno 1915.
5. — Nomina della commissione di vigilanza alle scuole.
6. — Approvazione del progetto di massima per le opere di difesa sul Tagliamento.
7. — Approvazione del bilancio della congregazione di carità.
8. — Storni di fondi sul bilancio 1914.

S. Vito al Tagliamento

Si è ieri radunato il Consiglio comunale. Sono presenti il sindaco cav. Morassutti, gli assessori Zuccheri e Fabricio ed i consiglieri: Gariatti, Giacomuzzi, Civran, Fabbro, Chiarotto, Sinigaglia, Pascatti, Trevisan, Infanti, Finos, Garlato, Sbriz, Morassutti Giovanni, Bottos, Polo, Gini, Barbui, Alborghetti, Vianello.

Il sindaco comunica che il Genio Civile dando parere favorevole per la costruzione del fabbricato scolastico del Capraio, ha trovato che lo spogliatoio era troppo stretto ed ha proposto l'allargamento dello stesso, il che importa una *maggiore spesa di oltre un migliaio* di lire. Per il Cimitero di Carbona il Genio Civile ha ritenuta insufficiente la profondità delle fondamenta del muro di cinta; questo approfondimento importerebbe una maggiore spesa di circa 2500 lire.

Propone che le maggiori spese siano approvate.

Il cons. *Gini* ha la parola per svolgere una proposta circa il riatto della strada che dal ponte delle nuove scuole porta alla ferrovia.

La Giunta promise di studiare l'argomento e di riferire in una prossima seduta.

Alla domanda del cons. Gini, diretta a *sapere quali furono le ragioni* che ritardarono finora la risposta alla lettera spedita dalla presidenza dell'ospedale alla giunta riguardo all'istituzione di una scuola tecnica, il sindaco dichiara che si è molto volte occupato della questione e che essendo tuttavia in corso gli studi per l'istituzione della scuola tecnica o almeno di una scuola professionale non ha creduto di dare una risposta definitiva.

L'IGIENE DELLA RAZZA

Sarebbe ingiusto non ammettere che l'igiene sociale in tutte le sue varie forme, da una ventina d'anni in qua, ha fatto — pure in Italia nostra — grandi progressi.

Ciò, equamente riconosciuto, non si può a meno, d'altra parte di riconoscere che in generale, molto più si fece e si fa per il miglioramento della razza animale e lo sapesia per quella equina, cui *volgono cure assidue*, e spendono somme ingenti con accentuata predilezione le classi ricche.

Lo «sport» costosissimo delle corse, con relativi premi vistosi, informi.

Non negherò il lato utile di tale miglioramento, ma mi sia permesso affermare che lo Stato, Provincie, Comuni ed i ricchi dovrebbero prediligere il miglioramento della razza umana, e tanto più quando questa offre il triste spettacolo della degenerazione; del vizio roditore di ogni santa energia.

Abbiamo in Inghilterra, per esempio ospedali per i cavalli, i gatti; case riposo per i cavalli «illustri» (l'aggettivo non è mio, ma di un cronista londinese) *non più idonei a correre*; abbiamo in Italia scuderie private principesche, che desterebbero l'invidia di migliaia di infelici senza tetto, di frequentatori di asili notturni, o di gente che dorme in tante fetide ironicamente chiamate case.

Or bene, quando si pensi a questi luridi tuguri, alle piaghe dolorose della tubercolosi, alla fabbriche malsane, all'alcoolismo, alla crescente prostituzione con relativa diffusione di malattie celtiche, alla prole che nasce, ai colpiti da certi mali che non perdonano; alla mole dell'infanzia e conseguente dilagare della criminalità giovanile nasce spontanea l'osservazione critica che è *tempo si cominci a pensare seriamente* almeno un po' più al miglioramento della razza umana, che non è quello delle bestie, come non è molto, pur diceva in un caloroslssimo articolo, vibrante di vera umanità, il geniale scrittore Marco Ramperti. La civiltà deve cancellare il ricordo della «vergine cuccia» pariniana. Pietà per le bestie sta bene, ma prima è doveroso esercitarla per la umanità infelice, specie quando è rappresentata dall'infanzia abbandonata, che tanto offre regali al già grosso volume italiano della delinquenza.

Al miglioramento della razza umana con un largo programma armonico, si comincia a pensare seriamente negli Stati Uniti d'America e parmi utile parlarne, sempre guidato dal concetto che pure il bene è contagioso, e però possa pur esserlo in Italia. In America — scrive Gerade Hoffmann da Chicago — «l'idea dell'igiene della razza conquistò l'opinione pubblica al punto da assumere forma di patriottismo moderno».

New York possiede ora un ufficio speciale d'igiene, il primo per ordine cronologico, in tutto il mondo.

Non ci meraviglia *perchè nello* Stato di New York è in atto otto stati si nega il diritto di creare una famiglia ai degenerati, ai noti criminali, ai sifilitici inguaribili, ai tubercolosi insanabili.

Questo ufficio ha lo scopo precipuo di diffondere le nozioni dell'igiene. Si intitola: «Bureau of Analys ad investigation», o più brevemente «Eugenics Bureau».

Questo «Bureau» si propone:

1. Di raccogliere le necessarie informazioni concernenti i ricoverati degli stabilimenti pubblici dei generati. Queste informazioni serviranno inoltre a prendere le necessarie misure umanitarie *per le famiglie o per le persone* che non potrebbero ospitarsi in tali stabilimenti, ma le cui condizioni anormali costituirebbero un pericolo sicuro per i costumi e per l'avvenire della razza.

2. Studierà le relazioni che esistono tra le diverse manifestazioni della degenerazione e il problema del superismo, raccogliendo dati sull'epilessia, l'idiotismo e altre forme di degenerazione, proponendo le relative misure terapeutiche.

3. Studierà le cause della degenerazione, nelle loro relazioni con l'ereditarietà e l'ambiente, nello scopo di stabilire in quali famiglie sono ereditarie le tare intellettuali, fisiche, psichiche e in quali contrade queste famiglie sono più numerose.

4. Farà un censimento esatto degli idioti e degli epilettici formandone una lista che sarà sempre esposta al pubblico per fortificare la difesa sociale e sviluppare il sentimento della igiene pubblica e privata.

5. *Pubblicherà spesso lavori statistici* concernenti il pauperismo ed altri problemi sociali, onde l'opinione pubblica si convinca della necessità di nuovi provvedimenti legislativi e di nuovi stabilimenti per i bisognosi, i degenerati ed i criminali.

Nello Stato di New York la beneficenza pubblica e privata spese nel 1913, 120 milioni di franchi e queste spese aumentano annualmente di cinque milioni di franchi.

Una grande parte di questo denaro è speso per il mantenimento dei degenerati, dei bisognosi affetti da tare ereditarie, giacchè studii accurati stabiliscono che un terzo di queste *persone, che ricevono soccorsi, non fruiscono* di tutte le loro facoltà psicomentali, e che il 25 per cento di ricoverati nelle diverse case di correzione e di pena sono intellettualmente deboli.

Si dimostrò così la necessità dell'ufficio ora sorto per il miglioramento della razza umana, giacchè il 75 per cento dei deboli di spirito per ragione ereditaria costituisce una colpa della società. Ancora una volta ha ragione il nostro Romagnosi, e però ci auguriamo che il buon esempio americano trovi seguaci in Italia, dove tante sono e miserie sociali, specie infantili.

Lino Ferriani

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi e domani programma straordinario. Si rappresenterà l'imponente film teatrale della Casa Nordik di Copenaghen:

LA FIGLIA DEL GUARDIANO DEL FARO Spettacoloso dramma marinaro in 6 atti ricco di avvenimenti passionali, sentimentali, palpitanti di vita. Seguirà una scena comicissima.

Le rappresentazioni incomiciano alle ore 17.

Prossimamente si daranno i capolavori: IL DOTTOR SATANA — L'X MISTERIOSO. Drammi di avventure destinati al più grande successo.

Cronaca Cittadina

Guglielmo Oberdan

Lo hanno impiccato, nelle ore antelucane del 20 dicembre 1882, nel cortile della Caserma Grande, in Trieste, dopo avergli fatto indossare l'odiosa divisa austriaca.

Il Suo cadavere penzolò dal capestro, recalcitrante al vento, nel triste algore, ma Egli non è morto. Noi lo vediamo più bello di Manfredi, prode ed austero come il Ferruccio a Gavinana.

Pochi mesi innanzi il Suo sacrificio, s'era spento il Generale d'Italia, Giuseppe Garibaldi, dolorante ancora per la ferita d'Aspromonte. Quegli che avrebbe dovuto essere anche il nostro Ammiraglio e rifare nelle acque insanguinate di Lissa, i fati della Patria, non era più.

Mazzini pure era morto esule in terra italiana.

Conveniva quindi che un esempio sorgesse per incitare, e ricordare alle generazioni future. E Guglielmo Oberdan deliberò d'immolarsi, nell'ora in cui sembrava estinta ogni fiamma ideale.

Invano Victor Hugo si rivolse alla pietà del già vecchio imperatore, chiedendo la vita per il giovinetto innocente.

Il sanguigno fato doveva compiersi sino all'estremo, e una chiazza rossa doveva rimanere tra gli italiani che s'acquetano e quelli che soffrono e gemono sotto il peso d'iniqua dominazione straniera. Come sulle acque di Lissa aleggiano, invendicati ancora, i mani d'Alfredo Capellini e di Faà di Bruno, così tra il fiumicciattolo Judrio e le rive dell'Isonzo e la marina di Trieste vaga irrequieto lo spirito di Guglielmo Oberdan attendendo.

Egli attende e indaga l'orizzonte. Quanto tarda l'Italia guerriera? o non è questa, forse, l'ora sacra, fatale, improrogabile?

Ma ieri, è giunto a Roma, il signor di Bülow, recante nella sporta da viaggio la strenna natalizia per i buoni italiani che non combattono...

Per il monumento del Cinquantenario

Da oltre un mese la Giunta incaricata di scegliere il bozzetto per la colonna commemorativa del cinquantenario dell'entrata delle truppe liberatrici nella città nostra, ha già emesso il suo giudizio.

Non si conoscono però i criteri e le ragioni che lo hanno determinato.

Ci sembra quindi che la predetta Giunta farebbe ottimamente pubblicando una relazione del proprio operato.

Pagate i maestri!

Caro «Paese»

Siccome informare il pubblico di ciò che succede nella vita pubblica, è dovere della stampa, ed il fatto di vedere denunciate le irregolarità che si commettono può servire di freno affinchè le medesime non si ripetano, sono certo che vorrai permettermi, dalle tue colonne, di rendere edotto il pubblico intorno ad un vero furto che si vorrebbe sottoporre non pochi maestri della nostra provincia, ai quali si nega, con argomentazioni puerili e balorde, poste del *magro emolumento* loro spettante per l'opera prestata nel decorso anno scolastico 1913-14.

Ecco di che si tratta:

Con delibera delle autorità scolastiche provinciali, per dare uniformità all'andamento delle scuole, si stabiliva che l'apertura dell'anno scolastico attuale dovesse avvenire in tutta la Provincia al primo ottobre. Ebbene, ora è chiaro che in quei comuni in cui l'anno scolastico 1913-14 terminava al 15 ottobre, doveva venire interamente liquidato lo stipendio dell'anno decorso, ed al tempo stesso che col 1.o ottobre doveva cominciare a decorrere quello del nuovo anno.

La cosa, chiara e lampante, per quanto semplice non è entrata nella mente di alcuni segretari comunali, che si *ostinano ridicolarmente* a voler sostenere che... anzichè 12|12 di una data somma se ne possono dare 11 1|2 senza per nulla offendere nè buon senso, nè giustizia e tanto meno la signora aritmetica da loro in tal modo ridotta, una misera opinione.

Per la loro povera mente il fatto che l'insegnante venga con a percepire per quindici giorni doppio stipendio sembra enorme, non giungendo a comprendere che in compenso nell'attuale anno scolastico il loro stipendio cessa di decorrere al 30 settembre anzichè al 15 di ottobre e che ancora, nozione elementarissima di legislazione scolastica agli insegnanti devono essere corrisposti per ogni anno intero di insegnamento 10 decimi dello stipendio totale, qualunque sia la data di apertura della scuola.

Si sono fatte domande, si sono i ol... trati ricorsi, si sono interessate Autorità scolastiche comunali ma sembra impossibile, ancora non si è ottenuto alcun risultato.

Ora io domando una sola cosa:

E' tollerabile che segretari comunali possano impunemente commettere tali balordaggini, senza che le Autorità competenti prendano gli opportuni provvedimenti? Io credo di no, tanto più che i segretari non sono padri eterni!

Grazie della pubblicazione, caro «Paese», e credemi tuo obbligatissimo

m. Ettore Bandi

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di lunedì 28 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Surrogazione del defunto consigliere cav. Francesco Orter.
3. *Approvazione di residui dei precedenti esercizi.*
4. Storno di fondi dai capitoli del bilancio 1914.
5. Contributo al Comitato provinciale pro emigranti e disoccupati.
6. Rettifica dell'art. 22 del regolamento per il personale.
7. Regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago.
8. Formazione del ruolo dei Periti commerciali e industriali.
9. Nomina di un rappresentante delle *Camere di Commercio nel Consiglio* superiore del Lavoro.
10. Nomina di un membro della Commissione di finanza e di un delegato nel Consiglio direttivo della R. Scuola d'Arti e mestieri di Udine.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato Udinese della «Dante Alighieri» è convocato per il giorno di mercoledì 23 corrente alle ore 16, presso la Camera di commercio, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Azione del Comitato.
3. Erogazione di fondi.

Un lutto

Il nostro caro amico sig. Tomada, impiegato all'ospedale civile, ha avuto ieri la sventura di perdere la madre.

Era donna di eletti costumi e di grande cuore e lascia vivo rimpianto di sè.

Al figlio ed ai parenti tutte le nostre *più viva condoglianze.*

Il telefono del "Paese", porta il numero 2.11

SANTINI

C'è un rompiscatole che non s'acqueta: Noi parliamo del senatore Felice Santini generale del papa.

L'altro giorno, in Senato, commemorando il senatore Doria, trovò modo di dire: «Guglielmo II, nostro *provato amico* e potente alleato». I senatori protestarono, mormorando...

Et ecco che questo Santini Felice se ne ha a male, e scrive un letterone alla *Gazzetta di Venezia* per vantarsi della sua insulsaggine.

Generale del papa, Guglielmo II ha preso sino a ieri l'Italia per il suo feudo, e Venezia per una *maison de passe*. Egli sarà quindi amico tuo come lo fu di Embemburg e di Krupp. Ma di nessun altro!

XVI. CONCERTO DELLA "VERDI„

Un grande concerto per trio

Mercoledì 23 al nostro «Sociale» la società «Giuseppe Verdi» darà il suo XVI concerto.

Esso ha un valore artistico particolarissimo per la finezza del programma e per la grande valentia degli esecutori cui ne è affidato lo svolgimento.

Vi prenderanno parte la violoncellista sig.na *Armellini* già favorevolmente nota in città che ottenne il diploma dalla scuola del celebre prof. Becker a Berlino, il violinista *M. Veronesi*, della nostra Scuola d'Arco, il *M. Ricci* il *M. D'Arienzo* insegnante di clarino nella nostra Scuola di Banda, ed infine il rag. *Rebora* musicisti tutti dei quali la città conosce l'alto valore.

Il programma comprende un *trio* assai originale del russo *Arensky* il brillantissimo *primo trio di Mendelssohn*, ambedue per violino, violoncello e pianoforte, il *trio di Mozart* per clarino, viola e pianoforte, che assai raramente viene eseguito data la necessità del concorso d'uno strumento che poche volte si adopera nella musica da camera e che richiede un'esecutore finissimo di eccezionale valentia.

All'Ufficio di Collocamento

La relazione del dott. Fabris

Diamo qui la relazione del presidente del Consiglio dell'Ufficio di Collocamento dott. Fabris, e che la ristrettezza dello spazio ci impedì ieri di riferire nel resoconto della seduta della benefica istituzione:

Il relatore si compiace di un'abbastanza completa organizzazione, sia nei rapporti col pubblico, sia per le norme interne di amministrazione.

Dell'emergenza della guerra risultò l'anticipato rimpatrio degli emigranti e un forte arresto di vita commerciale ed industriale: quindi la forte disoccupazione. In tale stato di cose, l'ufficio si adoperò per lenire i bisognosi, sia cercando altrove lavoro, sia dando consigli e schiarimenti.

Operai furono inviati all'Acquedotto Pugliese od in altri lavori di minor importanza, agricoltori furono spediti in Liguria alla raccolta delle olive colla lodevole iniziativa dell'ufficio provinciale del lavoro.

Le domande d'impego furono numerosissime tanto che al 30 novembre p. p. esse sommarono a 3015; le offerte di lavoro furono 1609, e si poterono effettuare N. 1395 collocamenti, che confrontati con gli anni precedenti sono di conforto e di buon augurio per il futuro.

La Giunta ha creduto modificare il sistema delle oblazioni per i richiedenti personale di servizio: mentre prima queste erano libere, ora vengono applicata a titolo di rimborso spese di lire 1 per i domestici — lire 2 per i camerieri cuochi ed affini.

Alla fine della relazione, il Sindaco comm. Pecile esterna la sua viva compiacenza per i risultati ottenuti durante l'esercizio, ed il Consiglio tutto si associa.

Al «Carlo Facci»

Ecco l'orario programma fissato per domenica 20 corr. dalle 14 alle 17:

Musica. Servizio al Ricreatorio durante la lezione finale dei giovani inscritti alla sezione per l'istruzione premilitare.

Gli altri:

1. Esercizi ginnastici in palestra.
2. Giuochi vari in cortile.

Alla Trento e Trieste

Questa sera alle 20.30 nella sala di scherma di via della Posta seguirà l'assemblea della «Trento e Trieste».

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

L'ultima della "Beffa„

Questa sera al *Minerva* verrà eseguita per l'ultima volta la *Beffa* del cav. Federico Farfatti.

La recita come è noto, è a beneficio della Croce Rossa Italiana.

APPENDICE DEL «PAESE» 109

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

l'una dopo l'altra. Il Coadiutore si trovò nel buio, e la camera non era rischiarata se non dall'incerto lume della luna che, coperta da grosse nubi, mandava dagli orli qualche fioco raggio.

— Che avete fatto? domandò il Coadiutore. — Ho dato il segno delle barricate. — Ah! ah! — Uscendo di qui vedrete la gente affaccendata. Badate però a non rompervi le gambe urtando in qualche catena o cadere in qualche buca. — Va bene. Ecco una somma eguale a quella che hai ricevuta. Ora ricordati che sei a capo e non andare a bere. — Da vent'anni non bevo che acqua pura.

Gondy prese il cappello per andarsene, ma voltandosi vide il mendicante tra lui e la porta. Gli parve a primo tratto leggere la minaccia e l'odio su quel volto; ma ben tosto lo vide giungere le mani d'ader ginocchioni.

— Monsignore, disse colui, prima di lasciarmi, datemi la vostra benedizione. — Monsignore! esclamò Gondy. Amico mio, mi scambiate per un altro. — No, monsignore, disse il mendicante vi prendo per quel che siete, cioè pel Coadiutore: v'ho riconosciuto.

Gondy stese la mano su lui e gli impartì con tutta l'unzione di cui era capace, la propria benedizione.

— Ora, disse il Coadiutore, c'è comunanza tra noi. Io t'ho benedetto e *mi sei cosa sacra*, come io sono io per te. Vediamo, hai commesso qualche delitto che la giustizia umana voglia condannare e da cui ti possa difendere?

Il mendicante scosse la testa.

— Il delitto che ho commesso, monsignore, non riguarda l'umana giustizia, e voi non potete proscioglirmene, se non benedicendomi spesso. — Via, sii sincero, disse il Coadiutore, non hai sempre fatto la vita di adesso?

— No, monsignore, la faccio da sei anni. — E prima dov'eri? — Alla Bastiglia! — E prima ancora? — Ve lo dirò il giorno in cui vorrete udirmi in confessione. — Va bene a qualunque ora di giorno e di notte che tu voglia presentarti a me, sarò sempre pronto a concederti l'assoluzione. — Grazie, disse il mendicante con sorda voce, ma non sono ancora preparato a riceverla. — Come vuoi, addio. — Addio, monsignore, disse il mendicante aprendo la porta e curvandosi dinanzi al prelato.

Il Coadiutore prese la candela, discese, ed uscì tutto assorto in profondi pensieri.

L. — *La sommossa*

Erano le undici di notte circa. Gondy fatti appena cento passi nelle vie di Parigi, si accorse dello strano cambiamento che vi si era operato. Tutta la città pareva invasa da esseri fantastici: vi si vedevano tacite ombre che disselciavano le strade, altre che trascinavano carriuole, altre che scavavano buche da inghiottire intere compagnie di cavalieri. Tutti questi personaggi, sì operosi, andavano, venivano, correvano somiglianti a demonii che compiono qualche opera senza nome, erano i mendicanti della corte dei Miracoli, erano gli agenti del distributore d'acqua benedetta di Sant'Eustachio che preparavano le barricate pel di successivo. Erano mercanti che correvano di bottega in bottega; le porte parevano serrate come pure le imposte delle botteghe, ma non erano che socchiuse, tanto aprivansi e serravansi a un tratto per dar passo a uomini paurosi di lasciar scorgere quel che portassero; erano bottegai, *non avendo* armi, ne prestava a chi non ne aveva.

Le barricate erano spinte sino d'appresso al Palazzo Reale, dalla via dei Buoni Figliuoli sino a quella della Ferronneria, dalla via San Tommaso del Louvre al Ponte Nuovo, dalla via Richelieu alla porta Sant'Onorio, v'erano più di diecimila uomini armati, di cui più intrepidi sfidavano già la sentinelle impassibili del reggimento delle guardie, collocate alla vedetta, tutt'attorno al Reale Palazzo, i cui cancelli erano chiusi dietro di loro; lo che rendeva molto precaria la loro situazione. In tutto quel parapiglia circolavano enormi stormi di cinquanta, centocinquanta, e duecento uomini scalzi, sparuti, scalzi, cenciosi, con certe banderuole in mano recanti il motto: «Vedete la miseria del popolo!»

La meraviglia d'Anna d'Austria e di Mazzarino fu grande al loro alzarsi quando venne ad essi annunciato che la città, tranquilla la sera prima, ridestavasi minacciosa e sommossa.

Fu aperta una finestra, udirono, videro e furono convinti. Mazzarino alzò le spalle e fece mostra di sprezzare la marmaglia, ma impallidì visibilmente, e tutto tremante corse al proprio gabinetto, rinchiuse l'oro ed i gioielli nelle cassette, e si pose al dito i più preziosi diamanti. Quanto alla regina furente e abbandonata alla sua propria volontà, si fe' venire innanzi il maresciallo de La Mailleraie, e *gli comandò* di prendere quanti uomini credesse necessari e d'andar a vedere *che significasse quello scherzo.* Il maresciallo prese cinquecento uomini e volle uscire dal ponte di Louvre, ma là incontrò Rochefort ed i suoi cinquanta cavalleggeri accompagnati da più di mille cinquecento persone. Non v'era modo di aprire una tale barriera. Il maresciallo non sel propose nemmeno e risalì il Lungo-Senna, ma al Ponte Nuovo trovò Louvieres e i suoi borghesi. Stavolta il maresciallo si provò a far impeto, ma fu accolto a moschettate e a sassate che piovevano come gragnuola dalle finestre e dai tetti. Vi lasciò tre uomini; battè in ritirata verso il quartiere dei Mercanti ma vi trovò Planchet e i suoi alabardieri. Si addentrò allora nella via

(Continua)

No, non possono morire così gl'istinti generosi!
Sono assopiti, e si ridesteranno.
Al primo grido d'allarme correranno i giovani d'Italia — correranno, ...mi dei nostri Grandi sul labro a cacciare per sempre da Trieste e da ...o l'odiato straniero che da tanto tempo ci minaccia e ci opprime.
Oh! potesse questo mio atto condurre l'Italia a guerra contro il ne...

Alla guerra, sola salvezza, solo argine che possa arrestare il disfaci...o morale, sempre crescente della gioventù nostra.
Alla guerra, giovani, finchè siamo ancora in tempo di cancellare lo ...gne della presente generazione, combattendo da leoni.

GUGLIELMO OBERDAN

...questione dell'aquedotto

Allarmi ingiustificati

...nalisi chimica dell'acqua del no... acquedotto, presa nei giorni in ... erano avvertiti i numerosi casi ...iarrea di cui dicemmo, ha dati i ...nti risultati:

...uo a 100° — 0,210 0/0.
...nze organiche (in ...geno consumato) — 0 0008 0/0
...ro e solfati — traccie.
...oniaca — assenza.
...i e nitriti — assenza.

...disfa ai requisiti chimici del...a potabile.

...giungiamo che i casi di diarrea ...n sono più verificati e che non ...gente notizia che la ma... ...vole forme gravi.
... che essa in questo torno ... verificata con le stesse ...ad Udine in parecchie zone ... ed a Padova.
... nella sua seduta di ieri ... in esame l'argomento ed ha ...ato di intensificare le cautele — ...ono del resto sempre state osser... — per impedire che dall'acque... possono derivare eventuali danni ...salute pubblica.

Una lettera del dott. Liuzzi

Udine, 18 dicembre 1914.

Egr. sig. Direttore,

Poichè nell'articolo di cronaca apparso nel «*Paese*» d'oggi *a proposito dell'acquedotto* trovo il mio nome legato ad alcune inesattezze, mi permetta di rettificarle. — Io non ho denunciato casi di *dissenteria* ma di *diarrea acuta*: il pubblico dei profani confonde spesso la dissenteria con altre malattie intestinali, ma Ella comprenderà facilmente che un medico non può mettersi sotto i piedi la terminologia medica. — Quanto alle denuncie da me inviate all'Ufficio Sanitario esse sono due e non una sola — così non è esatto il numero dei casi da me denunciati.

Con distinti saluti mi creda

devotissimo

Dott. LIUZZI

In memoria di Oberdan

Domani alle 10.45 al Teatro «Minerva» lo studente irredento Bruno Coceancig commemorerà Guglielmo Oberdan.

Note e Notizie

L'Inghilterra considera la guerra come un negozio

...a *sanguinosa lotta* che ha scagliato ... l'altro i popoli d'Europa non è ...l'Inghilterra che un negozio. I neri, ...ni, i gialli che vengono fatti mar... contro i bianchi, rappresentano ...ese necessarie per mandare a ter... l'affare. Le sfere dirigenti inglesi ...conoscono un altro punto di vista. ...che tutto il mondo è atterrito dalla ...e, in Inghilterra si trova naturale ...la guerra rappresenti una mani...zione affaristica. Il ministro della ...na inglese, Churchill, dichiarò nel ...discorso del 9 settembre alla ...hall: «Gli affari devono andare ...vanti come in tempo di pace, an...e la carta d'Europa si cambia. ... questo la cura della marina che ...stato tanti milioni e tante cure ...ese. Questo è ciò che noi, detto ...che parole, stiamo appunto fa...».

...qualcuno opinasse trattarsi qui ...cessi o di discorsi di un singolo ...vuol giustificare la sua guerra, si ...nerebbe. Come Churchill, pensa ...ran massa del popolo inglese. *Il ...es* non era che il portavoce di ...i circoli popolari, quando, in un ...o articolo (19 Agosto) esortò ener...mente il gran mondo commerciale ...se in Inghilterra e al di là del ...e, di strappare all'Austria e alla ...ania, il commercio del mondo. ...lo che non fu possibile ottenere ...nti anni di pacifico lavoro e di ...ta concorrenza, devesi ottenere ... guerra: «L'annientamento, cioè, ... concorrenza tedesca».

«The Engineer», una rivista ...ica ragguardevole, lo dice con ...le precise parole in un passo che ...a della gara e della concorrenza ...mercato del ferro tedesco: *Noi ...iamo raggiungere il nostro intento ...chiacciare la concorrenza tedesca ...n modo brutale, ma semplicissimo: ...truggendo cioè sistematicamente ...adicalmente tutti quanti gli im...ti» dell'industria tedesca e spe...nente le ferriere e le acciaiere. ...ppando militarmente il paese, do...mo demolire dalle fondamente i ... centri industriali, non appena ...le truppe vi si trovano vicine.*

...uando da noi ed in Francia ci ...mo reso famigliare il pensiero di ...distruzione sistematica, affidrebbero ... nostre officine, in virtù dell'an...amento dell'industria tedesca, ...nentissimi capitali, e noi tutti ne ...tiremmo un riflusso di ricchezza ...ntaggi incommensurabili. Col trat...ento inflitto alle città e ai villaggi ...cesi e belgi, i tedeschi si sono ...nati contro la pubblica opinione, ...ontemporaneamente, ci hanno essi ...i, in parte, spianata la via a che ...ostra guerra industriale di distru...e trovi il consenso del mondo. Noi ...i non possiamo dichiararci d'ac...o con questa proposta quando la ...oglia effettuare in un modo troppo ...nto. *Molti di noi l'approvano*, ma ...gna andar cauti, perchè non è ...e effettuarla. Forse tendevano a ...to scopo gli ultimi tentativi aviatori inglesi sul territorio renano e di Vestfalia?

Certo l'Inghilterra in questi ultimi anni preoccupossi vivamente del progresso dell'industria nell'acciaio e del ferro. Quando ditte del Reno e della Vestfalia presentarono le loro offerte, sfidanti qualsiasi concorrenza, per chiuse ed altri impianti di comunicazione fluviale, *e quando ad esse furono assegnate* e mantenute le commissioni malgrado le gravi rimostranze che vi si opposero, molti in Inghilterra capirono che la Germania rimaneva vincitrice nella pacifica gara industriale. Allora l'Inghilterra si diede ad altri calcoli e si rifidà alla guerra per fiaccare e distruggere l'industria siderurgica tedesca. Se qualcuno poteva ancora dubitarne, toglieva qualsiasi dubbio l'accennata rivista colla sua chiara risposta. L'Inghilterra non si limitò di invidiare alla Germania *la produzione* dell'acciaio, ma dovette estendere questa gelosia ai nostri superbi cantieri.

Il *Fair Play* del 1. ottobre l'ammette senza tanti ambagi. «Sembra che alcuni pensino che i cantieri tedeschi, finita questa guerra con una vittoria dell'Inghilterra, saranno interamente rovinati. Ma si deve pensare che le grandi società di navigazione tedesche sono in grado di sopportare gravi perdite senza correre il pericolo di rovinare, anche se qualche piccola società si è veduta costretta a vendere le proprie navi. Certo che non sarà tanto facile far fronte alle enormi spese occorrenti per l'impostazione di nuove navi.

Le risorse finanziarie delle grandi società, sono, però, tali da resistere vittoriosamente a questa scossa, anche per un lunghissimo tempo. Anche le navi di 200 000 tonnellate divenute nostra preda, non vanno perdute e ritorneranno ai loro legittimi proprietari, se da parte sua la Germania restituirà quelle navi inglesi che furono sorprese dallo scoppio delle ostilità, in porti tedeschi. Il danno più grave che subirà la navigazione avversaria consisterà in questo, che, dopo la guerra, lo Stato non sarà più in grado di sovvenzionare le società: che il commercio d'oltremare verrà ridotto grandemente di proporzioni a causa della guerra, della perdita delle Colonie, e, forse ancora, di una gran parte dell'Impero stesso. Oltre a ciò la navigazione tedesca riceverà un gran colpo dal fatto che altre nazioni si impadroniranno delle linee transoceaniche e dei grandi mercati tenuti fin qui dalla Germania».

Secondo queste osservazioni, dunque, un altro ramo del traffico tedesco deve essere annientato sol perchè è d'ostacolo al monopolio dell'Inghilterra.

E' veramente significativo che, proprio l'industria siderurgica tedesca così fortemente produttive, nonchè la navigazione, che cominciava a prendere dimensioni imponenti, siano l'oggetto preso precipuamente di mira dall'Inghilterra colla sua guerra per la difesa dei suoi interessi e del suo predominio sul mondo. Forse oggi, nelle cerchia inglesi, si pensa un po' differentemente che non al principio della guerra in cui *si esprimevano apertamente* le più segrete intenzioni. Ma sarebbe erroneo il credere che la mira cui tende la guerra inglese, sia perduta di vista. Più ardua si rivela la realizzazione dell'intento, più energicamente si persegue l'intento stesso non ristando da sacrifici di sorta. Dapprima era la flotta che doveva definire il duello. Nella seconda metà di settembre, Churchill lo disse apertamente nel suo discorso tenuto a Liverpool. La flotta inglese non poteva battere quella nemica, finchè questa se ne stava al riparo dei suoi porti. Pur tuttavia non disperava che prima o poi, sarebbe stata completamente annientata. «Se ci negherà la lotta — disse Churchill — noi andremo a cercarla, come un bulldogg cerca i topi nei suoi buchi».

Ma l'Inghilterra ha scandagliato un altro mezzo. Cerca di danneggiare ora le potenze neutrali in modo da indurle a schierarsi apertamente al suo fianco o da irritarle contro la Germania e l'Austria perchè pur conservando la neutralità, infliggano i massimi danni possibili alla vita economica di queste due nazioni centrali.

Il «Västgöt-dals Tidning» del 6 Ottobre, scrisse ben a ragione: «Quale grande potenza comincerà per la prima ad esaurirsi, lo riconosceremo con tutta esattezza dal fatto che essa cercherà di tirar dalla sua gli Stati neutrali.

E' interessante dunque constatare che, tutti i *sintomi fanno credere* che sia proprio l'Inghilterra potente ricca, superba, inavvicinabile, quella che cerca accapparrarsi nuovi alleati; quella Inghilterra che sfoderò la spada per difendere la violazione di uno Stato neutrale. Due significanti nazioni neutrali, l'Olanda e la Svezia, hanno hanno già ricevuto il primo avvertimento. Dichiarando i minerali merce di contrabbando, si voleva far capire ad essi che, al momento di dettar la pace, avrebbero dovuto fare i conti colla severa padrona dei mari, se non avessero già fin d'ora tenuto per essa. Un terzo Stato neutrale, la Spagna, ha sentito la mano di ferro *in un modo diverso*, ma l'ha sentito.

Quella parte della sua stampa accessibile alla pressione straniera, ha già cominciato a cantare da qualche tempo in tono bellicoso, ed i giornali londinesi ricevono telegrammi che parlano «del grande desiderio che ha il popolo spagnuolo di combattere a fianco dell'Inghilterra!» Questi sono sintomi di una grande eloquenza, ma un giornale spagnuolo chiarisce la situazione senza tanti ambagi dicendo: «In Inghilterra mancano i soldati per fare la guerra; si dice che gli ufficiali siano stati falciati per metà. Gli sguardi si posano dunque su di noi. L'Inghilterra che deve scegliere fra la *coscrizione generale* (difficile a attuarsi ora) e l'esercito di un paese neutrale, non ha esitazione e sceglie, naturalmente, tanto per seguire la sua vecchia politica, l'esercito straniero». E se anche a queste nazioni neutrali riuscisse di tenersi fuori del conflitto, verrà anche per loro — come disse Lord Kitchener — l'ora dei «redderationem» Chi sarà forte abbastanza per impedire alle nazioni belligeranti di conchiudere la pace a danno di questa o di quella nazione neutrale? E la grande domanda rizza la testa terribile.

M. E.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al PAESE)

L'offensiva tedesca paralizzata

I tedeschi abbandonano Lodz

Pietrogado, 18. — La calma sopravvenuta improvvisamente sulla sinistra della Vistola, dopo l'offensiva violentissima dei tedeschi, è dovuta alla penosa situazione in cui trovasi l'ala sinistra nemica in seguito ai successi dei russi nella regione di Mlawa ove i russi minacciano le sue spalle attualmente.

E fuori di dubbio che il piano dei tedeschi di avanzare dalla riva sinistra della Vistola, operando la pressione contro la riva *sinistra e progredendo* nello stesso tempo da Mlawa lungo la riva destra fallì completamente.

Si annuncia che i tedeschi sgombrarono Lodz, che consideravano inutile alle operazioni di guerra.

I danni del raid germanico sulle coste inglesi

Londra, 19. — Nessuna statistica ufficiale è ancora comunicata circa le perdite causate dal raid tedesco sulla costa inglese. I giornali danno tuttavia le cifre seguenti: Numero persone uccise: novanta ad Hartlepool, 17 a Scardorough, due a Whitby. Vi sono poi duecento cinquanta feriti a Kartlepool, cento a Scardorough, due a Whitby. Ottanta case quattro chiese, una scuola furono colpite dalle granate. Ad Artlepool, a Scarborough i danni sono calcolati a 40.000 sterline: altrettanto a Whirthy.

Il nuovo sultano d'Egitto

Londra, 19. (ufficiale) — Il principe Husseun è stato nominato successore del Khedive d'Egitto.

Assumerà il titolo di sultano.

Il nuovo sultano è zio dell'ex Khedive.

ESSED PASCIA proclama la guerra santa in Albania?

Trieste, 17. — Il «Piccolo» ha da Fiume 17: La «Bilancia» pubblica il seguente telegramma di Budapest dell'Agenzia telegrafica Ungherese:

Essad pascià proclamò la guerra santa in tutta l'Albania.

GUIDO SUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*